



A sin.: Maestro di Figline, "San Francesco" (1335 ca.).
Sotto: Bartolomeo Della Gatta, "San Francesco riceve le stimmate" (1486-87).



La luce di Francesco

A Firenze l'arte in Italia e Asia ispirata al messaggio francescano. Una rassegna di capolavori sconosciuti

Francesco, non si finisce mai di scoprirlo. Bene hanno fatto gli acuti fiorentini ad organizzare una mostra che ripercorre dal XIII al XV secolo l'influenza del suo carisma su pittura, scultura e architettura. Ancora più interessante è poi, grazie a Francesco, la nascita di una nuova iconografia del Cristo che da "glorioso", nelle croci dipinte o scolpite, diventa un Sofferto che aspetta la "consolazione e l'imitazione" da parte del fedele. Francesco è per l'arte che esprima un rapporto d'amore tra l'orante e il suo Signore.

È singolare che queste immagini si divulgino in Italia, in Europa, in Terrasanta e in Asia, ossia dovunque i francescani, infaticabili "pellegrini", giungono, sia dagli arabi come dal Gran Khan.

Sfilano così davanti a noi il Crocifisso di Faenza (1260 circa) del fascinoso "Maestro dei crocifissi francescani": un uomo disteso nella morte, tra Maria e Giovanni, e Francesco, minuscolo, accartocciato ai piedi in un gesto adorante. È pace lenta ed è estasi, come nel Crocifisso del senese Ugolino di Nerio, sul 1320, ove il

santo è in piedi, contemplante, insieme a Chiara.

Ma accanto al Cristo è lui poi, Francesco, a diventare protagonista di innumerevoli immagini. Dall'ascetico "ritratto" a Pisa sul 1230, poco dopo la morte, all'esile fraticello ancora vivo dipinto a Subiaco, allo stigmatizzato di Fra' Bartolomeo, sino alla sconvolgente "foto" di Cimabue (Assisi, Porziuncola), macerato e stanco, alla fine della vita.

Insieme a questo, le reliquie personali del Poverello, il codice con la Legenda Major di san Bonaventura, le immagini dei seguaci –

Chiara, Bernardino, Antonio, Ludovico, Odorico – e, cosa davvero originale, i reperti scultorei da Nazareth e Gerusalemme, a dire la diffusione del francescanesimo in terra d'Asia, sino al testo del veneziano Marco Polo, il suo "Milione".

Francesco è arrivato anche alle porte del Celeste Impero.

Non è una mostra, questa, è un mondo. Vale la pena scoprirlo.

L'arte di Francesco. Capolavori d'arte italiana e terre d'Asia dal XIII al XV secolo.
Firenze, Galleria dell'Accademia, fino all'11/10 (cat. Giunti).